

Laura Facchinelli, veneziana, laureata in Lettere all'Università Ca' Foscari, ha frequentato corsi all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e alla Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Iscritta all'Albo dei Giornalisti, ha collaborato con giornali quotidiani e periodici. Ha fondato e dirige *Trasporti & Cultura*, rivista di architettura delle infrastrutture nel paesaggio.

Come artista ha cominciato a lavorare nei primi anni '70. Attualmente sta sperimentando nuove modalità per interpretare, attraverso la classica tecnica della pittura ad olio su tela, le trasformazioni e i linguaggi del contemporaneo. Ha analizzato la propria espressione pittorica in un quadernetto pubblicato nel 2010, *La pittura e lo sguardo*. È socia della SBAV, Società Belle Arti Verona.

Ha tenuto mostre personali e partecipato a numerose collettive. Fra le mostre recenti:

2009 - Personali a Stra (Villa Nazionale Pisani) e Asolo (Forno a legna).

2010 – Personali a Venezia (Magazzini del Sale) e Brunico (sede della Cassa Raiffeisen); collettiva a Milano (galleria Lazzaro by Corsi).

2011 – Personali a Lubiana (Istituto Italiano di Cultura), Rapallo (Antico Castello sul mare), Parigi (Bibliothèque Levi-Strauss), Verona (Loggia Barbaro-Torre del Capitano); collettiva a Berlino (galleria Vierraumladen) col gruppo internazionale Handwerker der Farbe; collettiva a Innsbruck (Palazzo Imperiale) con la SBAV.

Responsabile artistica della Mostra internazionale degli artisti della Via Claudia Augusta, ha partecipato come pittrice nelle sedi di Mezzocorona, Landsberg e Roßhaupten (Baviera)

2012 – Mostra personale a Roßhaupten (Dorfmuseum im Pfannerhaus). Partecipazione alla mostra degli artisti della Via Claudia Augusta a Quarto d'Altino, Altfinstermünz (Tirolo) e Magrè.

2013 – Personale a Treviso (Ca' da Noal-Casa Robegan); collettive a Berlino, Venezia, Verona, mostre collettive a Ehrenberg e Landeck (Austria)

2014 – Personale a Mezzocorona (Palazzo Conti Martini); collettive a Parigi, Treviso, Padova, Verona, Trento.

2015 – Personale a Verona (chiesa di San Pietro in Monastero). Collettive a Parigi, Treviso, Padova, Velletri, Genova, Follina, Burano.

2016 – Collettive a Desenzano del Garda (Galleria Civica Gian Battista Bosio), Genova, Lussemburgo, Burano

2017 – Personale a Desenzano del Garda (Castello), collettiva a Valdobbiadene.



# PAESAGGI DI VITA



Laura Facchinelli  
Cannaregio 1980 – 30121 Venezia  
laura.facchinelli@alice.it  
sito web: [www.laurafacchinelli.it](http://www.laurafacchinelli.it)

# LAURA FACCHINELLI

## IL FASCINO DISCRETO DEI GRATTACIELI

Laura dipingeva montagne, soprattutto vette rocciose. Qualche volta ritratti dove traspariva il senso del vivere. Ma forse montagne e volti si assomigliano. Insisteva con lo sguardo sulla superficie scabra, sulle fenditure, spaccature, luminosità e anfratti ombrosi. Erano per lei, le montagne, oggetti del desiderio. Che poi trasformava sulla tela in superfici lisce e fredde. O, al contrario, tiepide e morbide al tatto come pelle. Persino in soggetti intrisi di sacralità. Tanto che una volta ha collocato al centro di una pala d'altare, sullo sfondo dorato, proprio una creatura di roccia, inviolata, e al tempo stesso rosea e sensuale come un corpo vivente.

Ora Laura dipinge grattacieli. Un passaggio brusco? Un cambio di rotta? Forse no.

C'è qualcosa in comune fra una montagna e un grattacielo? Troppo facile dire che entrambi puntano verso il cielo. Eppure...

Costruire un edificio così alto è un'impresa da architetti. Anzi, no: prima di tutto da ingegneri. O meglio ancora di entrambi e perché no? In po' audaci, talvolta visionari. Laura è sempre stata affascinata dall'ingegneria. Qualcosa di solido, radicato sulla conoscenza, sui calcoli, che equivalgono a precisione, affidabilità. Verità. Un calcolo ingannevole farebbe precipitare la costruzione. Ugualmente le piace, della musica, il fatto che richieda una precisione tecnica assoluta. Senza tecnica, la musica non c'è. Un'espressione ad un tempo geometrica e matematica. Comunque dotata di forte bellezza e capace di emozionare.

Raffigurare un grattacielo, con la classica tecnica della pittura ad olio su tela, vuol dire scandire lo spazio con estrema precisione. Vuol dire – dice Laura - allineare le finestre, una per una, senza perdere di vista l'insieme. È come suonare un brano musicale, “costruendo” l'armonia nota dopo nota.

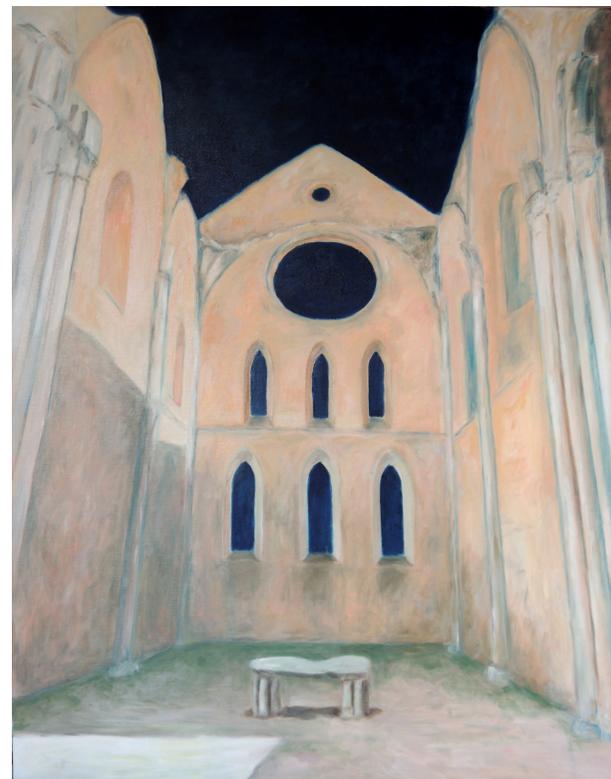
Ogni grattacielo ha la sua personalità. Un suo colore. Un suo ritmo. Bello farlo risaltare, luminoso contro il cielo notturno. Può essere splendido anche da solo. Ma è ancora meglio osservarlo quando accade qualcosa. Come una nuvola, densa ma lieve, che resta sospesa, celando un fianco dell'edificio. Una presenza che interrompe il rigore delle righe parallele. Come uno spirito inquieto che frantuma gli schemi. Mi viene in mente un'immagine straordinaria del famoso Ponte di Millau in Francia che sembra emergere dalle nuvole con i suoi piloni possenti più alti della Tour Eiffel. Ecco gli accostamenti che più mi piacciono. In fondo cos'è un grattacielo se non un ponte verso il cielo?

Dopo un viaggio in Giappone, Laura ha cominciato a vedere i grattacieli affiancati dalla vegetazione. Li ha disegnati sullo sfondo di una distesa di ninfee dalle larghe foglie gioiosamente verdi, ma col dorso argentato che muove riflessi ad ogni alito di vento.

Tutto era iniziato – racconta la pittrice - con un edificio sottile come spada piantata sul terreno, la superficie di vetro che rifletteva l'intorno. Sublime, quasi. In uno scenario parigino che evocava una sorta di “metafisica dei grattacieli”. Come le piazze di De Chirico, forse. Richiamo al mistero, a presenze intuitive, al di là del tangibile, al di là del reale.

Forse la chiave di lettura di questo interesse per le costruzioni verticali sta nel loro spirito ardito. Che però vale solo per certi contesti preziosi (le brutte gabbie di calcestruzzo, invece, ci inquietano). Quanto accade con le persone, accade allora anche con i grattacieli: amiamo quelli che ci fanno sognare.

Prof. Enzo Siviero



*Nostalgia del Sacro*

All'esterno: *La nuvola*